

L'ATTUALE MINACCIA ALLA CREATURA UMANA E IL SUO SUPERAMENTO

Vivere secondo la volontà di Dio Creatore



*Orientamento teologico della
Conferenza Internazionale delle Comunità Confessionali*



IKBG/ICN/CICC
*Conferenza Internazionale
delle Comunità Confessionali*

La presente dichiarazione è stata sottoscritta all'unanimità durante il VI Congresso ecumenico delle comunità confessionali tenutosi a Salisburgo il 6 settembre 2015. Il testo si basa su una bozza elaborata dal Docente Pastore Dr. Werner Neuer, redatto poi nella versione finale con il contributo della Commissione teologica. Questa dichiarazione è da intendersi innanzitutto come documento dottrinale. Inoltre, ai firmatari sta a cuore la concreta dedizione pastorale alle persone in situazioni di conflitto interiore.

Traduzione dal tedesco di Paola Chioffi



Indice:

Introduzione: L'attuale minaccia alla creatura umana e l'esigenza di una «ecologia dell'uomo» ecumenica

Cosa ci ha indotto a scrivere questa dichiarazione [1–5]

I. La testimonianza biblica della creazione dell'uomo come fondamento di una «ecologia dell'uomo»

Ciò che testimoniamo e riconosciamo a lode di Dio! [6–12]

- A. La creazione come dono dell'amore di Dio e della lode dell'uomo [7–8]
- B. La testimonianza biblica della creazione dell'uomo [9]
- C. La testimonianza biblica della creazione dell'uomo come verità rivelata e al tempo stesso vincolante e ragionevole per tutte le Chiese cristiane [10–12]

II. Gli attuali attacchi all'uomo e alla sua creaturalità con particolare attenzione all'ideologia gender

Ciò di cui ci lamentiamo davanti a Dio e agli uomini! [13–28]

- A. La minaccia alla vita umana prima della nascita [13–14]
- B. La minaccia alla vita umana dopo la nascita [15]
- C. La minaccia dell'ideologia gender per l'essere umano [16–24]
- D. Le conseguenze dell'ideologia gender su paternità e maternità, matrimonio e famiglia, sessualità e procreazione [25–28]

III. La necessità di una nuova riflessione sulla testimonianza biblica della creazione dell'uomo quale premessa a una «ecologia dell'uomo»

Ciò che chiediamo a Dio e agli uomini! [29–34]

- A. L'assenza di una «ecologia dell'uomo» e le sue conseguenze [29–30]
- B. La nuova riflessione sulla rivelazione biblica quale premessa a una «ecologia dell'uomo» [31]
- C. Il recupero di una «ecologia dell'uomo» [32–34]

Introduzione:

L'attuale minaccia alla creatura umana e l'esigenza di una «ecologia dell'uomo» ecumenica

Cosa ci ha indotto a scrivere questa dichiarazione [1–5]

- 1 Sin dalle origini del movimento ecologico mondiale negli anni Settanta, il nostro tempo è stato caratterizzato da una spiccata sensibilità alla conservazione della creazione. Le Chiese cristiane hanno riconosciuto da tempo il fondamento teologico di questa istanza e la sostengono. Papa Francesco nella sua enciclica *LAUDATO SI'*, pubblicata a giugno del 2015, sottolinea e tratta in modo straordinario l'importanza che l'approccio ecologico assume a partire dalla Bibbia e da tutta la Chiesa di tradizione cristiana (non solo di rito romano-cattolico)¹. Di fatto, partendo dalla visione giudaico-cristiana del mondo come creazione di Dio, ne scaturì sin dall'inizio la conseguenza (troppo spesso mai abbastanza considerata) di porsi di fronte alla creazione, con profondo rispetto e affezione, come una grandiosa opera dell'amore di Dio, preservandola e custodendola secondo il disegno di Dio (Gn 1,28; Gn 2,15). Papa Benedetto XVI, nel suo discorso davanti al parlamento tedesco il 22 settembre 2011, ha riconosciuto l'avvento del movimento ecologico con le seguenti parole: «Persone giovani si sono rese conto che nei nostri rapporti con la natura c'è qualcosa che non va; che la materia non è soltanto un materiale per il nostro fare, ma che la terra stessa porta in sé la propria dignità. [...] Dobbiamo ascoltare il linguaggio della natura e risponderci coerentemente»². Nel suo discorso il Papa ha lamentato inoltre un fatto che secondo lui viene «[...] trascurato oggi come ieri: esiste anche un'ecologia dell'uomo. Anche l'uomo possiede una natura, che deve rispettare e che non può manipolare a piacere. L'uomo non è soltanto una libertà che si crea da sé. L'uomo non crea se stesso»³. Egli è creatura e come tale deve rispettare la natura dell'essere umano. **«Ecologia dell'uomo»** significa che l'uomo rispetta la propria natura in modo adeguato (non solo la natura che lo circonda!), osservando l'ordine della creazione e i comandamenti di Dio dati all'uomo per il suo bene⁴.

¹ Papa Francesco, *Enciclica LAUDATO SI'. Sulla cura della casa comune*, ed. San Paolo, 2015.

² Discorso del Santo Padre Benedetto XVI al parlamento tedesco, Viaggio apostolico in Germania 22-25 settembre 2011, <http://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2011/september/documents/hf_ben-xvi_spe_20110922_reichstag-berlin.html>; Cfr. anche sul «linguaggio della natura», Rm 1,26 ss.; 2,14 ss.

³ *Ibid.* (accento posto da IKBG).

⁴ È in questo senso che il termine «ecologia dell'uomo», insolito per molti, è da intendere nella dichiarazione.

2 Con questa osservazione critica appena citata espressa davanti al parlamento tedesco, Papa Benedetto XVI ha colto l'essenziale: davanti alla grande e positiva sensibilità dell'uomo moderno per la straordinaria creazione che lo circonda, si contrappone una terribile cecità a causa dell'**atteggiamento distruttivo che l'uomo ha di trattare se stesso e la natura della propria creaturalità!** Questo è esattamente il punto di partenza della dichiarazione. Da cristiani appartenenti a Chiese diverse dobbiamo constatare che l'uomo come creatura di Dio è, seppur in tempi di pace, più minacciato ora che mai! Mentre l'ecologia dell'ambiente umano, nel frattempo, si è considerevolmente evoluta, proprio l'ecologia dell'uomo e della condizione umana è rimasta ferma. Al suo posto hanno preso il sopravvento ideologie irrazionali, che danneggiano profondamente l'essere umano, perché contraddicono la sua creaturalità. Da ciò è emerso un contesto estremamente pericoloso: oggi è una reale minaccia quella che già nel 1943 il noto scrittore inglese C.S. Lewis definì in modo profetico come «l'abolizione dell'uomo» da parte dell'uomo⁵! **Scopo della DICHIARAZIONE DI SALISBURGO è quello almeno di delineare e descrivere l'«ecologia dell'uomo» precedentemente trascurata e di spiegare cosa significa, da un punto di vista cristiano, una vita secondo la volontà di Dio Creatore per la salvaguardia della persona e della sua umanità.**

3 Facendo oggi una considerazione imparziale ma realistica, dobbiamo constatare due gravi pericoli per l'uomo:

1. da un lato l'uomo moderno è minacciato da una distruzione senza precedenti della propria esistenza per opera dell'uomo, in particolare all'origine della vita (attraverso l'aborto), ma anche verso il fine vita (attraverso la cosiddetta eutanasia attiva) [13–15];
2. dall'altra parte le ideologie emancipatorie (quali il femminismo, l'ideologia gender, etc.) minano i fondamenti creaturali dell'umanità (e quindi della natura umana) [16–24], più nel concreto:
 - la **dualità sessuale** creata e voluta da Dio come premessa fondamentale per il matrimonio e la famiglia e quindi anche la dignità della persona umana come uomo e donna e come padre e madre [18–24];
 - l'ordine della creazione che riguarda il matrimonio, la famiglia e l'orientamento sessuale volto alla procreazione, quale condizione imprescindibile per ogni società e civiltà degne dell'essere umano [25–28].

⁵ C.S. Lewis, *L'abolizione dell'uomo*, Jaca Book, Milano 1979.

4 Come conseguenza di queste minacce per l'uomo e la sua natura umana, gli **sforzi ecumenici** finora compiuti e la desiderata unità della Chiesa cristiana sono minati nella verità e nell'amore, perché, in particolare, le Chiese protestanti reagiscono a questi pericoli per l'uomo secondo modalità diverse. Però, è essenziale per la credibilità della questione ecumenica che i cristiani, indipendentemente dalle loro differenze confessionali, si concentrino sul tema della «ecologia dell'uomo» parlando a una sola voce e facendo leva, principalmente, su un linguaggio comprensibile anche ai non credenti. Infatti, quando si parla di tutelare la persona e la sua umanità, si intende tutti, cristiani e non cristiani. Per questo motivo, siamo sollecitati ad esprimere un parere non solo da un punto di vista teologico-creaturale ed ecumenico, ma siamo anche chiamati a dare un giudizio umano.

5 Desideriamo esporre il nostro pensiero sulla «ecologia dell'uomo» dividendolo **in tre parti [I–III]**, come segue:

- in prima istanza ricorderemo la **testimonianza biblica della creazione**, che nella tradizione giudaico-cristiana è alla base della «ecologia dell'uomo» (**I parte**);
- in seguito, delineeremo **l'attuale attacco all'uomo e alla sua creaturalità con particolare riguardo all'ideologia gender** (**II parte**);
- da ultimo, spiegheremo **la necessità di una nuova riflessione sulla testimonianza biblica della creazione quale premessa a una «ecologia dell'uomo»** (**III parte**).

I. La testimonianza biblica della creazione dell'uomo come fondamento di una «ecologia dell'uomo»

Ciò che testimoniamo e riconosciamo a lode di Dio! [6–12]

6 Dal momento che l'uomo e i fondamenti creaturali dell'essere umano oggi più che mai sono minacciati (cfr. introduzione), noi cristiani appartenenti a confessioni diverse siamo oggi chiamati ancor più fermamente a fare memoria **della testimonianza biblica della creazione dell'uomo**. Infatti, la concezione dell'uomo come creatura di Dio, di cui si racconta già nelle prime pagine delle Sacre Scritture (Gn 1-3), ha la qualifica di una rivelazione e perciò anche di normativa per la teologia tradizionale di tutte le confessioni cristiane. Oltre a ciò, essa ha avuto anche un'influenza significativa sulla cultura, sul sistema giuridico e sull'etica di molti popoli fino al XX secolo dando un contributo significativo al loro benessere. Per lo stesso motivo continua ad essere irrinunciabile nel XXI secolo per un'umanizzazione della società.



A. La creazione come dono dell'amore di Dio e della lode dell'uomo [7–8]

7 Alla luce dell'attuale pericolo e dell'abbandono dell'immagine biblica dell'uomo siamo innanzitutto spinti a dare una testimonianza di lode e ringraziamento a Dio uno e trino, che si è rivelato a noi attraverso la sua auto-rivelazione non solo nelle Sacre Scritture e con il suo **amore salvifico** manifestato nell'incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, ma anche con il suo **amore creatore**, che si riflette nella bontà, nella bellezza e nella gloria della creazione e nelle sue leggi, così come nella sua amorevole cura per l'umanità. Così da cristiani «la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti»⁶. Questo dono, del tutto immeritato, ci è stato affidato come espressione dell'amore libero di Dio e ci spinge innanzitutto – ancor prima di ogni impegno etico! – a un meraviglioso canto di lode alla suprema saggezza e bellezza della creazione, già ampiamente espressa nei Salmi (cfr. il 104, il 136, il 146) e attestata ancor di più dai risultati della ricerca scientifica. Per noi cristiani – come ha giustamente sottolineato Papa Francesco – «l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato»⁷. Tanto più deplorabile è che l'uomo moderno, a causa del «lato oscuro» della creazione, perda spesso di vista l'amore di Dio rifiutandosi di lodarlo. Ogni ecologia dell'uomo, invece, parte dal fatto che la conoscenza della propria creaturalità lo muove e lo impegna alla lode e alla gratitudine (Rm 1,20 ss.). La Chiesa ha sempre espresso nelle sue preghiere e nei suoi inni il fondamento dossologico di ogni «ecologia dell'uomo» (cfr. il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi). Anche Martin Lutero scrive nel Credo del suo PICCOLO CATECHISMO: «lo credo, che Dio mi ha creato assieme a tutte le creature, mi ha dato ed ancora conserva corpo e anima, occhi, orecchie e tutte le membra, l'intelletto e tutti i sensi; [...] che mi provvede abbondantemente e quotidianamente tutto il necessario e il nutrimento di questo corpo e di questa vita, [...] e tutto questo per pura, paterna, divina bontà e misericordia, senza merito né dignità alcuna da parte mia. Per tutto questo io devo ringraziarlo e lodarlo, servirgli e obbedirgli»⁸. Laddove l'uomo neghi a Dio ringraziamento e lode, si pone il seme per una mancanza di valore della creazione che a sua volta può condurre a un maltrattamento e a uno sfruttamento della creazione stessa.

⁶ Enc. *LAUDATO SI'*, n. 76.

⁷ *Ibid.* n. 77.

⁸ M. Lutero, *Il PICCOLO CATECHISMO, spiegazione del primo articolo del Credo*, a cura di F. Ferrario, Claudiana, Torino 2004², s.n.p.

8 Il fondamento di una «ecologia cristiana dell'uomo» è da ricondurre al particolare carattere di dono della vita di tutte le creature, oggi spesso ignorato: Dio prima di comandare all'uomo di fare, gli dona la vita e la capacità di operare. L'apprezzamento e la gratitudine per i doni della creazione affidati all'uomo sono la premessa di ogni «ecologia dell'uomo»! Solo allora i doveri etici derivanti dalla creazione potranno essere adeguatamente sviluppati per consentire una vera conversione a Dio Creatore e all'ordine da Lui creato.

B. La testimonianza biblica della creazione dell'uomo [9]

9 Già nei primi capitoli della Genesi (Gn 1-3) la rivelazione biblica non lascia alcun dubbio che Dio creò l'intero universo e l'uomo in libertà e amore a sua immagine e somiglianza. Da questa evidenza biblica emergono le seguenti **dieci affermazioni fondamentali** sull'uomo come creatura di Dio, che oggi sempre più vengono messe in discussione oppure negate.

1. **L'uomo** è creato a immagine di Dio (Gn 1,26 s.). Con ciò, egli ha ricevuto la vocazione di riflettere l'amore sostanziale ed eterno di Dio e di trasmetterlo a sua volta agli uomini e a tutti gli esseri viventi. Da questo suo status speciale di creatura simile a Dio deriva la sua dignità di essere umano rispetto al creato. Questa dignità della persona è indelebilmente e immeritatamente donata. È la base fondamentale di tutto l'ordinamento umano di tipo giuridico e sociale.
2. Secondo la testimonianza biblica Dio ha creato **l'uomo e la donna** a sua immagine (Gn 1,26 s.). È interessante notare che il racconto biblico testimonia sia l'essere uomo sia l'essere donna come aspetti diversi, ma reali creati a immagine di Dio. In questo fatto si fonda la propria dignità di uomo e di donna unica e incondizionata: l'uomo e la donna, nonostante tutta la fragilità, peccaminosità e temporalità dell'umano possono e sono esortati a rappresentare ognuno per se stesso il mistero dell'amore originario (agape) sincero e generoso del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in particolare laddove hanno ricevuto l'amore di Dio attraverso la fede in Cristo e l'hanno trasmesso (Rm 5,5; cfr. 31).
3. L'uomo e la donna, per la loro diversità corporale e spirituale (che non si identifica solo ma anche nella capacità di procreare), sono chiamati a formare nel **matrimonio una comunità** unica, complementare e inconfondibile **di amore e di fedeltà incondizionata** (Gn 2,24). Essa è un'immagine dell'eterno e indissolubile legame d'amore di Dio con l'uomo e perciò voluta da Dio come un legame per la vita (Mc 10,9; Rm 7,2; 1 Cor 7,39). Il matrimonio si inserisce nell'ordine della creazione per il bene dell'umanità.

4. Il matrimonio tra un uomo e una donna, come **comunità** di amore e fedeltà incondizionata vissuta in **spirito, anima e corpo**, comprende da una parte l'amore coniugale e la felicità reciproca in spirito, anima e corpo, dall'altra parte la **procreazione** (Gn 1,28) come atto d'amore incondizionato e allo stesso tempo responsabile. Il matrimonio come comunità intima (in prima istanza privata) tra un uomo e una donna, secondo il significato biblico, non può essere frainteso come una forma di «egoismo per due», ma è riconosciuto come una comunità pubblica e legale, poiché è da questa unione che dipende il futuro e il bene dello Stato e della società.
5. L'uomo e la donna nel matrimonio sono chiamati a donare la vita ai **figli** attraverso la comunione sessuale e dare quindi la possibilità alla famiglia, alla comunità e all'umanità tutta un futuro dignitoso (Gn 1,28). È in particolare su questo punto che si fonda la dignità dell'uomo come padre e della donna come madre.
6. La diversità biologica e fisica di un uomo e di una donna permette non solo il concepimento dei figli, ma anche la compagnia costante, il loro sostegno e la loro educazione da parte del padre e della madre. Perciò, entrambi, uomo e donna, sono chiamati a contribuire in modo creativo e costruttivo al processo educativo familiare secondo la diversità spirituale e intellettuale di ciascuno. **Paternità** e **maternità** non sono solo la condizione biologica per donare la vita ai figli, ma, proprio per la loro diversità spirituale e intellettuale, sono al contempo condizione essenziale per la ricerca dell'identità, per l'educazione e la socializzazione degli adolescenti.
7. **La famiglia** come **comunità di genitori e figli**, concepiti nel matrimonio, rappresenta da un punto di vista teologico l'ordine della creazione (cfr. 3) e può essere considerata anche empiricamente la miglior condizione per la sicurezza, il benessere e la felicità delle generazioni future.
8. Il **matrimonio** e la **famiglia** comportano anni e decenni di continua pratica in comportamenti sociali, come il rispetto e la considerazione reciproca, la giustizia e l'amore vicendevole, tutti prerequisiti ideali per una riuscita interazione sociale tra uomo e donna, tra genitori e figli e quindi anche per una proficua cooperazione tra le generazioni all'interno dello **Stato** e della **società**. La rivelazione biblica rafforza attraverso i dieci comandamenti l'importanza fondamentale del matrimonio e della famiglia dedicando loro tre comandamenti (il quarto, il sesto e il decimo).
9. Dai dati riportati sulla creazione ne consegue che il matrimonio e la famiglia sono **le cellule germinali naturali dello Stato e della società**: una visione cristiana della fede condivisa con la maggior parte delle religioni e culture non cristiane, fatte salve le differenze fondamentali in termini religiosi e dogmatici.

10. La buona riuscita della relazione tra uomo e donna, tra genitori e figli nella famiglia non riveste importanza solo per lo Stato e la società, ma anche per l'intera **umanità** e il suo futuro. Perché la famiglia è una condizione imprescindibile per il **compimento del mandato culturale** di modellare la terra di generazione in generazione secondo i comandamenti di Dio (Gn 1,28) e di costruire una civiltà basata sulla giustizia e sull'amore, che rispetti la dignità umana dell'uomo e della donna, come padre e come madre proteggendola da ogni tipo di minaccia.

C. La testimonianza biblica della creazione dell'uomo come verità rivelata e al tempo stesso vincolante e ragionevole per tutte le Chiese cristiane [10–12]

- 10 Siamo tutti consapevoli che gli aspetti descritti riguardanti la testimonianza biblica della creazione furono e sono sempre contesi dentro e fuori la Chiesa e minacciati dall'egoismo dell'uomo. Troppo spesso la buona volontà di Dio di creare fu ed è oscurata o addirittura calpestata dai cristiani a causa dei loro errori e delle loro mancanze, che non sono motivo per esprimere un giudizio moralista, ma occasione d'amore che corregge con misericordia (cfr. Lc 6,36). Malgrado ogni errore, la volontà creatrice di Dio, annunciata nei dieci comandamenti (Es 20; Dt 5), si è dimostrata essere nel corso dei millenni una guida etica che promuove il benessere e la felicità dell'uomo, si è confermata anche globalmente nell'esperienza di vita di molte persone appartenenti a culture diverse e in numerosi studi empirici si è rivelata straordinariamente ragionevole e al servizio della vita⁹. Inoltre, nessun errore umano può suscitare dubbi sulla validità della rivelazione e dei comandamenti di Dio, confermati ampiamente dall'esperienza e dalla ragione.
- 11 Vediamo quindi in queste convinzioni di base della rivelazione biblica verità vincolanti che non sono negoziabili per la Chiesa di Gesù Cristo, perché si fondano sull'auto-rivelazione biblica di Dio uno e trino e inoltre, nell'esperienza storica come nell'uomo, si sono mostrate adeguate e ragionevoli. Nella Bibbia Dio le ha rivelate agli uomini per amore, affinché questi possano usarle in conformità alla creaturalità a loro affidata, vale a dire secondo la volontà di Dio Creatore.
Ringraziamo Dio per la bontà, la bellezza e la magnificenza della sua creazione e per le sue leggi creaturali, buone in quanto poste a servizio della vita. La lode e la testimonianza della

⁹ Cfr. il riassunto di numerosi studi internazionali su matrimonio e famiglia, che confermano sotto molti aspetti la visione biblica di T. Schirmacher, *Der Segen von Ehe und Familie. Interessante Erkenntnisse aus Forschung und Statistik* [La benedizione del matrimonio e della famiglia. Interessanti riconoscimenti scientifici e statistici], «Idea-Dokumentation», Wetzlar 2006.

Chiesa non cesseranno di celebrare la volontà creatrice di Dio così rivelata, anche e soprattutto laddove questa testimonianza si imbattesse in contraddizioni o addirittura venisse respinta dagli uomini. Come membri della Chiesa siamo riconoscenti **all'amore di Dio e dell'uomo**, perché siamo convinti della verità e della validità perpetua della visione biblica della nostra condizione di creature, e il rifiuto dell'immagine biblica dell'essere umano mette a rischio l'uomo, la dignità e l'umanità tutta.

12 Dopotutto, nonostante le differenze fra le confessioni cattolica, ortodossa e protestante, le convinzioni bibliche di base sono state mantenute dalle Chiese cristiane fino al XX secolo come **comunanze fondamentali** di tutti i cristiani (inteso come *magnus consensus*), tanto più che addirittura trovarono conferma nei punti essenziali della tradizione del diritto naturale precristiano e al di fuori del cristianesimo¹⁰! Oggigiorno questa testimonianza biblica comune è in qualche modo minacciata come non mai, poiché gruppi molto influenti, soprattutto all'interno del protestantesimo e condizionati dallo *Zeitgeist* (spirito del tempo), si allontanano dalle comunità delle Chiese cristiane e così facendo si accentuano le tensioni preesistenti all'interno delle Chiese stesse. Con questo non è minacciato solo lo **sforzo ecumenico** per l'unità della Chiesa nel suo nucleo, ma anche l'unità nelle singole Chiese. Per quanto riguarda la testimonianza biblica della creazione dell'uomo si è verificato da tempo un doloroso strappo attraverso le Chiese dell'Europa e del Nordamerica che rende più difficile una testimonianza comune dei cristiani di fronte a società e *Weltanschauungen* (visioni del mondo) secolarizzate e alle religioni non cristiane. Questo argomento lo affronteremo nella seconda parte.



II. Gli attuali attacchi all'uomo e alla sua creaturalità con particolare attenzione all'ideologia gender

Ciò di cui ci lamentiamo davanti a Dio e agli uomini! [13–28]

Gli aspetti fondamentali della visione biblica della creaturalità umana, esaminati nella prima parte di questa dichiarazione, oggi spesso vengono messi radicalmente in discussione o addirittura fortemente contestati. In questa seconda parte del testo vogliamo mettere in

¹⁰ Cfr. la chiara e concisa definizione di matrimonio nel diritto naturale del giurista romano Modestino (inizio III sec.): «il matrimonio è l'unione di un uomo e di una donna e una unità per tutta la vita, una comunità del diritto divino e umano» (cit. di W. Waldstein, *Scritto nel cuore. Il diritto naturale come fondamento di una società umana*, trad. di F. Vari, Giappichelli, 2014, s.n.p.). Waldstein mostra come la concezione del matrimonio e della famiglia nel diritto naturale concorda rispettivamente con la concezione biblica e cristiana. Questo conferma pienamente l'affermazione dell'apostolo Paolo, che la volontà creatrice di Dio si manifesta anche nelle genti del mondo (Rm 2,14 ss.).

evidenza dapprima e soprattutto le gravi **minacce mortali che gravano sull'uomo come creatura di Dio** [13–14], per poi affrontare nei punti successivi la **minaccia alla creaturalità umana** [15 ss.].

A. La minaccia alla vita umana prima della nascita [13–14]

13 Oggi l'uomo non è più visto nella sua posizione speciale di persona responsabile simile a Dio, alla quale Egli ha consegnato il rigoroso comandamento «non uccidere» (Es 20,13) e la cui vita, della quale non si può disporre liberamente, è posta già prima della nascita secondo la concezione biblica sotto la cura e la particolare protezione di Dio (cfr. Sal 139,13 ss.; Ger 1,5; Lc 1,44). L'uomo, invece, spesso si concepisce secondo un'illusoria autonomia come **un essere chiamato a una autodeterminazione senza limiti**. A questo ideale di autodeterminazione o autorealizzazione vengono troppo spesso sacrificati in Europa e in Nordamerica non solo la dignità, ma addirittura la vita umana e il diritto alla vita della persona prima e dopo la nascita.

14 Nonostante i lodevoli sforzi a salvaguardia del creato (la tutela degli animali, delle piante, dell'ambiente e del clima) e malgrado il notevole valore dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto, la **vita umana prima della nascita** è minacciata in diversi modi.

1. Così, per esempio, l'aborto dei nascituri è per molte persone legittima espressione di una autodeterminazione diffusa e rivendicata dalla donna. Noi deploriamo il fatto che in quasi tutti i Paesi industrializzati a legislazione democratica, nonostante la loro ambizione di stato di diritto, già da decenni si accetti in silenzio l'aborto di massa dei nascituri o addirittura se ne rivendichi il «diritto». Secondo le statistiche ogni anno più di 40 milioni di bambini sono vittime di questo omicidio di massa. L'aborto occupa il primo posto nelle statistiche delle cause di morte a livello mondiale (prima di fame, malattie, incidenti e suicidi)¹¹. Come cristiani non possiamo rassegnarci a questa situazione. **Compiangiamo gli innumerevoli bambini che sono già diventati vittime di questo massacro e chiediamo con fermezza la fine di tutti gli omicidi legittimati dalla legge o tollerati!**

¹¹ Con riferimento ai numeri cfr. H. Steeb, *Ist die Kultur des Todes unaufhaltsam?* [La cultura della morte è inarrestabile?], contributo in «Lebendige Gemeinde», hg. von der Ludwig-Hofacker-Vereinigung, 4/2006, p. 15.

2. Particolarmente riprovevole oggi è la pratica dominante di individuare in modo sistematico attraverso la diagnosi prenatale malattie o disabilità del nascituro per proporre l'interruzione della gravidanza. Anche se non intendiamo minimizzare l'enorme peso per i familiari di figli con disabilità, dobbiamo mettere in chiaro quanto segue: **una società, che mette in discussione il diritto alla vita di bambini malati o con disabilità prima della nascita, mina i propri fondamenti dell'etica e dello stato di diritto!** Laddove il diritto alla vita dei nascituri disabili viene violato, non può più essere ragionevole neanche per i nati disabili. Una tale società – per quanto sia all'avanguardia il suo progresso tecnologico – si trova sulla strada dell'abbruttimento e della barbarie!
3. Agli esempi già citati si aggiungono altre forme di omicidio prenatale, che la nostra società ha oggi in gran parte accettato. Si tratta per esempio dell'utilizzo di contraccettivi (come la pillola del giorno dopo o la spirale), che in realtà non impediscono il concepimento, ma l'impianto dell'ovulo già fecondato nell'utero materno¹². Poiché la vita umana ha origine nel momento del concepimento, quando si **impedisce l'annidamento** siamo davanti a un omicidio di una vita nelle sue fasi iniziali. **Deploriamo il fatto che tali forme di omicidio prima dell'annidamento, al giorno d'oggi, non siano più considerate un omicidio e tantomeno condannate, poiché i più oggi ignorano o non riconoscono che l'inizio biologico della vita umana avviene esattamente nel momento dell'unione di un ovocita con un gamete maschile.**
4. La tecnica della **fecondazione in vitro** implica un approccio eticamente riprovevole e irresponsabile nei confronti della vita non ancora nata. Questa tecnica si basa sulla fecondazione assistita di numerosi embrioni, che purtroppo o hanno poche possibilità di sopravvivenza (perché solo una piccola parte degli embrioni sopravvive fino alla nascita) oppure (in alcuni Paesi) attraverso la procedura PID (diagnostica preimpianto) vengono consapevolmente eliminati prima dell'impianto nell'utero materno perché non rispondono a precise «caratteristiche di qualità»¹³.

¹² Purtroppo, questo effetto vale anche per la pillola contraccettiva che agisce sull'inibizione dell'ovulazione. Cfr. R. Ehmann, *Die lebenszerstörende Wirkung der Antibabypille*, pp. 40–49, [L'effetto mortale della pillola contraccettiva sulla vita], «Idea-Dokumentation», 2010/2 e *Verfügungsmasse Mensch*, pp. 39–60.

¹³ Sulla problematica etica della fecondazione in vitro cfr. R. Graf, *Ethik in der medizinischen Forschung rund um den Beginn des menschlichen Lebens* [Etica nella ricerca medica all'inizio della vita umana], Darmstadt 1999 e la Congregazione per la Dottrina della Fede, Istruzione *DIGNITAS PERSONAE SU alcune questioni di bioetica*, Roma 2008, nn. 14–22.

B. La minaccia alla vita umana dopo la nascita [15]

15 Al giorno d'oggi nei Paesi industrializzati anche la **vita umana dopo la nascita** è purtroppo sempre più **minacciata**: in seguito alla legittimità di aiuti attivi alla morte (eutanasia) nei Paesi Bassi, in Belgio, e in Lussemburgo, si punta a voler estendere ulteriormente questa pratica in tutta Europa e nel mondo. In questo modo, dopo la perdita della protezione giuridica alla vita dei nascituri in Europa, si è aperta un'altra breccia ed è avanzata la «cultura di morte» (Giovanni Paolo II)¹⁴. Così come agli uomini è proibito intervenire sulla vita umana nascente eliminandola, gli è anche proibito farlo alla fine della vita! Con il perpetrarsi di tutti questi omicidi, l'uomo si arroga il diritto di sostituirsi a Dio Creatore, l'unico Signore della vita e della morte. La pratica dell'eutanasia è particolarmente riprovevole, poiché attualmente le opportunità delle cosiddette cure palliative moderne, specializzate in malati incurabili e moribondi, sono enormemente avanzate a partire dagli ultimi decenni (ad esempio le terapie del dolore). Il movimento internazionale degli Hospice, al quale aderiscono e dove lavorano molti cristiani, cerca di applicare queste conoscenze in modo straordinario in alternativa all'eutanasia. In questa società secolarizzata le Chiese cristiane non sono le sole a proporre un accompagnamento dignitoso del malato terminale in opposizione al suicidio assistito. Al momento non è ancora prevalsa la richiesta di estendere l'eutanasia in Europa e nel mondo! **Pertanto, richiamiamo tutte le Chiese cristiane a fare il possibile affinché venga evitata un'ulteriore breccia al suicidio assistito!** Allo stesso tempo, come cristiani è importante accettare l'enorme sfida di stare al fianco di un numero crescente di malati terminali della nostra società, testimoniando la speranza della nostra fede e contribuendo con **un accompagnamento umano a una morte dignitosa** in spirito, anima e corpo.

C. La minaccia dell'ideologia gender per l'essere umano [16–24]

16 Oltre alle già citate minacce mortali che distruggono la condizione dell'essere umano e della creaturalità, negli ultimi anni e decenni si sono intensificate quelle **minacce all'essere umano e alla creaturalità umana** che non portano alla morte fisica delle persone, ma che intendono pervertire la natura creata voluta da Dio, tanto da dover parlare di un tentativo di abolizione dell'uomo. Le caratteristiche della creatura umana riassunte nei dieci punti precedenti (cfr. 9) sono oggi più che mai nella storia dell'umanità minacciate, come illustreremo qui di seguito.

¹⁴ Cfr. Papa Giovanni Paolo II, *Enciclica EVANGELIUM VITAE*, <<http://www.vatican.va>>.

17 In questi ultimi vent'anni è stata ed è soprattutto l'ideologia gender, nata come continuazione e radicalizzazione di convinzioni provenienti dal movimento femminista e omosessuale, che sta corrodendo l'immagine giudaico-cristiana dell'uomo, contestando la dualità dei due generi dell'essere umano, tema fondamentale nella Bibbia, e con essa anche la polarità dell'uomo e della donna, cercando di imporre a livello mondiale e in modo totalitario l'abolizione della sessualità sotto forma di un programma chiamato «gender mainstreaming».

18 Nel seguente excursus cercheremo di tracciare per punti il **pensiero fondante della teoria gender**.

- 1. La teoria gender fonda la sua convinzione sul fatto che** il sesso della persona non è biologicamente dato, cioè non è né naturale né creato (in inglese si esprime con il lemma *sex*), bensì è un'identità sociologica costruita e scelta dall'uomo (in inglese si esprime con il lemma *gender*). Secondo questa concezione, quindi, non ci sarebbe una distinzione naturale tra uomo e donna, cioè due generi sessuali diversi nel loro essere e nel loro aspetto fisico, ma, secondo la scelta di ciascuno, diverse identità di genere non definite. Secondo l'ideologia gender il rispettivo orientamento sessuale è parte dell'identità di genere il che contribuisce in modo decisivo alla sua pluralità: gli orientamenti sessuali stimati sono principalmente riassunti nelle formule LGBT (cioè lesbica, gay bisessuale e transgender e/o transessuale) oppure LSBTTIQ (cioè forme di sessualità di tipo lesbico, omosessuale, bisessuale, transessuale, transgender, intersessuale e queer)¹⁵. Tutti questi orientamenti sessuali sono considerati nell'ideologia gender come **alternative equivalenti all'eterosessualità**, che trova la sua concretezza naturale nel matrimonio e nella famiglia tradizionale. La nuova concezione della sessualità come pluralità di espressioni autodeterminate che va oltre la dualità dell'uomo e della donna, contiene allo stesso tempo una molteplicità di forme di vita sessuale che dovrebbero essere considerate uguali al matrimonio e alla famiglia tradizionale.
- 2. L'artefice intellettuale** di questa ideologia è l'americana *Judith Butler*, professoressa di retorica e filosofia e autrice del libro *Gender Trouble - Feminism and the Subversion of Identity*, pubblicato nel 1990, testo che diventò il fondamento intellettuale della teoria gender¹⁶. Con la soppressione dell'incesto e l'eliminazione in tutti i campi delle forme

«etero sessiste», Butler vuole eliminare la normalità della polarità dei generi (cioè l'essere uomo e l'essere donna, paternità e maternità), dell'eterosessualità, del matrimonio e della famiglia e smascherare la sua apparente naturalità come una finzione o puramente come un costruito linguistico¹⁷.

- 3. L'impatto intellettuale** che la teoria gender della Butler esercita sulle società industrializzate dell'Occidente è stato ed è enorme: in pochissimi anni, grazie all'influenza dei partiti di sinistra e dei verdi, di movimenti e gruppi (nei Paesi di lingua tedesca in particolare a partire dagli anni 2000), sono sorte cattedre nonché centri di ricerca chiamati *Gender Studies* (in Germania sono nel frattempo già più di 200!). L'influenza che questa cosiddetta «scienza» esercita sul mondo della cultura, sulla società (soprattutto in modo mirato rispetto all'educazione e alla formazione degli adolescenti), nonché sulla politica, è considerevole, sebbene la pretesa scientifica sia dubbia e non accettata universalmente¹⁸. L'influenza di pensiero esercitata soprattutto sugli adolescenti è incalcolabile, anche se questa si scontra con la riluttanza di un «sano pensiero umano».
- 4. L'influenza intellettuale** della teoria gender trova forza grazie alla **manipolazione del linguaggio** deliberatamente orientato verso una **cosiddetta lingua di sesso neutro**, che intende innanzitutto sradicare concetti e peculiarità della lingua tipicamente maschili secondo una linguistica femminista al fine di concepire una lingua cosiddetta *genderspeak*, cioè di sesso neutrale¹⁹. Con ciò i concetti di «padre» e «madre», che sono determinati dalla tradizionale polarità dei generi, vengono sostituiti dal termine di sesso neutrale «genitore». La manipolazione del linguaggio appena descritta è senz'altro pensata per essere normata e avanza la pretesa di imporsi sempre più nel linguaggio giuridico e amministrativo nonché di svilupparsi in una lingua regolamentata, togliendo in modo progressivo al cittadino la libertà dell'uso abituale della propria lingua.

¹⁷ Cfr. la nota sintetica della sociologa G. Kuby, *Gender. Eine neue Ideologie zerstört die Familie* [Gender. Una nuova ideologia distrugge la famiglia], Kisslegg 2014 e i suoi ampi studi, *Die globale sexuelle Revolution. Zerstörung der Freiheit im Namen der Freiheit. Mit einem Geleitwort von Prof. Dr. R. Spaemann* [La rivoluzione sessuale globale. La distruzione della libertà in nome della libertà. Introduzione del Prof. Dr. R. Spaemann], Kisslegg 2012. Cfr. anche la brochure di 40 pagine a cura del gruppo di lavoro «Jugend und Familie» che offre una sintesi informativa, frutto di ricerche e analisi approfondite sull'ideologia gender, *Die Gender-Ideologie: Pseudowissenschaft mit verhängnisvollen Folgen für die Gesellschaft!* [Ideologia gender: pseudoscienza con conseguenze disastrose per la società!], Zürich 2014.

¹⁸ Sul carattere ascientifico dell'ideologia gender cfr. «Jugend und Familie», *ibid.*, pp. 9-20 e il ricercatore biologico H.P. Klein, che vede l'integrazione dell'ideologia gender nei «concetti di insegnamento e di formazione [...] un attacco inaccettabile alla libertà nella ricerca e nell'insegnamento». Cfr. *Heldenhafte Spermien und wachgeküsste Eizellen*, [Spermatozoi eroici e ovociti vezzeggiati], «FAZ», 21 maggio 2015.

¹⁹ Sulla manipolazione della lingua cfr. G. Kuby, 2012, pp. 174-192, n. 17.

¹⁵ L'ideologia gender conta «una pluralità di varianti di sesso dell'essere umano». Cit. della Pastora Annette Behnken alla ARD «Wort zum Sonntag», 27 giugno 2015.

¹⁶ J. Butler, *Questione di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*, trad. di S. Adamo, Laterza, Bari-Roma 2017.

5. La manipolazione ideologica ad opera della teoria gender assume particolare rilevanza quando si affronta il tema dell'**educazione sessuale dei bambini**. È assolutamente vergognoso il concetto di «pedagogia sessuale della varietà» (tra l'altro già introdotto come norma standardizzata dall'Organizzazione mondiale della sanità OMS), in cui i bambini già in tenera età vengono incoraggiati a praticare le stimolazioni sessuali, orientati «all'auto-determinazione sessuale» e all'accettazione di forme molteplici di comportamenti sessuali come normali e legittimi²⁰.
6. **L'impatto sociopolitico** della teoria gender, da molti ancora sottovalutato – sebbene in nessun modo sia stato legittimato democraticamente! – è enorme: si realizza a livello delle Nazioni Unite²¹, dell'UE²², nonché a livello nazionale²³ e determina la politica attuale dell'Europa e del mondo Occidentale su vasta scala. La negazione dei due generi umani, tipica di questa ideologia, ha comportato una rivoluzione socio-politica e culturale all'interno delle strutture educative statali, nelle quali tutte le forme di vita non eterosessuali vengono equiparate a livello normativo agli eterosessuali e lo status speciale del matrimonio (come comunità esclusiva tra uomo e donna) e della famiglia (come comunità esclusiva di genitori e figli), entrambi fondamento di un sistema statale degno per l'uomo e duraturo, vengono superati. Gli effetti radicali dell'ideologia gender sugli Stati si mostrano evidenti nel fatto che, per esempio, fino all'anno 2015, in soli 14 anni, l'istituzione del matrimonio è stata legalmente aperta alle unioni omosessuali²⁴ in circa 20 Stati, sebbene essa nella storia dell'umanità fino ad ora sia stata intesa come una comunità esclusiva tra un uomo e una donna.

²⁰ Cfr. associazione Zukunft – Verantwortung – Lernen e.V.

²¹ In occasione della quarta Conferenza mondiale sulle donne dell'ONU svoltasi a Pechino nel 1995, il termine inglese *gender* sostituisce il termine biologico *sex* utilizzato fino ad allora, con il pretesto di superare «l'eterosessualità normata» e affermare così l'ideologia gender (cfr. G. Kuby, 2012, p. 100 ss., n. 17). Dal 2011, grazie alla risoluzione ONU 17/19 del 17 giugno 2011, è stato inserito nell'agenda politica il concetto di *gender mainstreaming* a più livelli (cfr. «Jugend und Familie», pp. 22-26, n. 17). Cfr. anche la risoluzione del Economic and Social Council dell'ONU del 24 luglio 2013: «la prospettiva gender deve essere integrata in tutte le politiche e i programmi attraverso un piano di azione universale» (cit. di G. Kuby, 2014, p. 19, n. 17).

²² Nella UE esistono delle direttive politiche, almeno da quando è stata proclamata la relazione Lunacek, che prevedono «misure europee per la lotta contro l'omofobia e la discriminazione a causa dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere» (cfr. «Jugend und Familie», pp. 26–28 e G. Kuby, 2014, pp. 20–23, n. 17).

²³ Il governo tedesco ha già fatto nel 1999 del *gender mainstreaming* il «principio base e il compito trasversale» della politica tedesca (cit. G. Kuby, 2014, p. 22, n.17).

²⁴ Cfr. in Wikipedia il paragrafo su *Ehe* con i numeri attuali.

- 19 L'ideologia gender, che mette in discussione in modo radicale l'uomo e la donna, la madre e il padre, il matrimonio e la famiglia, offre spazio a critiche (cfr. 20; 25-27), non solo da un punto di vista teologico, ma anche da un punto di vista laico (ad esempio scientifico-empirico²⁵ o filosofico²⁶). Anche le conseguenze etiche, tanto individuali quanto sociali, sono profondamente problematiche (indipendentemente da particolari convinzioni cristiane).

In qualità di cittadini responsabili protestiamo vigorosamente contro il tentativo oltraggioso e totalitarista di trasmettere l'ideologia gender a partire dai bambini in tenera età in Europa e nel mondo. Siamo fortemente contrari a un programma di rieducazione della persona e alla violazione della libertà, della democrazia e dello stato di diritto da parte dell'ideologia gender.

- 20 Per quanto noi, come cristiani, siamo aperti e riconoscenti alla scienza e alla filosofia nonché all'etica per le numerose obiezioni ragionevoli, seppur non specificatamente cristiane, espresse contro la teoria gender, il punto fondamentale della nostra critica come cristiani è che **antropologicamente l'ideologia gender è assolutamente incompatibile con quell'immagine umana della rivelazione biblica**. Secondo l'immagine biblica dell'uomo i due generi umani sono costitutivi dell'essere umano (cfr. 9.2). Non solo le esplicite osservazioni bibliche sull'uomo come creatura dell'amore di Dio, ma anche le Sacre Scritture dal primo all'ultimo capitolo presuppongono la polarità dei generi. L'essere uomo e l'essere donna, la paternità e la maternità, la sessualità e la fertilità, il matrimonio e la famiglia, intesi come ordini della creazione e da Dio voluti per il bene dell'umanità, sono, secondo il concetto biblico, valori di base irrinunciabili per l'antropologia e per la teologia della creazione, e nella sostanza condivisibili non solo dai cristiani e dalle Chiese cristiane ma anche dall'ebraismo (oltre che da tante altre persone appartenenti a credenze religiose diverse!). Nel disegno della rivelazione biblica i cristiani scoprono il fondamento di una «ecologia dell'uomo», dal cui riconoscimento e sviluppo dipende un futuro umano vero, adeguato all'uomo. Mettere in discussione o addirittura distruggere questo fondamento conduce all'abolizione dell'uomo voluto e creato da Dio. La dualità del genere umano formata da maschio e femmina non è una mera caratteristica funzionale dell'uomo al servizio della procreazione – è molto di più! – **è il ritratto della natura amorevole del Dio uno e trino** che ha chiamato l'uomo ad amare a sua immagine. Questo amore è

²⁵ Cfr. gli studi di M. Spreng (cfr. n. 39).

²⁶ Cfr. gli studi dei filosofi H. Seubert (cfr. n. 39) e H.-B. Gerl-Falkowitz, in particolare *Frau-Männin-Menschin: Zwischen Feminismus und Gender*, Kvelaer 2009.

un amore che è dono (Rm 5,5) non solo ma in modo particolare, nella convivenza tra uomo e donna, prende forma nel **matrimonio**, come comunità di amore, e nella convivenza di genitori e figli, prende forma nella **famiglia**, come comunità di amore allargata per la presenza dei figli²⁷. L'esistenza di questi due generi maschio e femmina chiarisce in particolar modo la vocazione dell'uomo alla comunione d'amore e al dono dell'uno per l'altro! Questa vocazione si realizza solo se l'uomo e la donna vivono amore e fedeltà incondizionati e si concretizza in modo unico nel matrimonio, aperto ad accogliere una nuova vita nella comunione sessuale, frutto duraturo dell'amore che regala la dignità della paternità e della maternità all'uomo e alla donna. Nel contesto di vita dell'amore coniugale e della procreazione l'uomo e la donna compiono in modo speciale la loro vocazione all'amore – un amore che si rivela in tutta la sua potenza creatrice attraverso il concepimento di una nuova vita: l'ampliamento del matrimonio a una comunità di amore costituita da genitori e figli nella famiglia, rende chiaro quanto i due generi dell'essere umano siano il fondamento alla realizzazione dell'amore nel matrimonio e nella famiglia, nonché la base di un futuro umanamente degno per la famiglia umana.

21 La negazione della dualità dei generi, con la conseguente relativizzazione del matrimonio e della famiglia, mostra come nell'ideologia gender l'idea della libertà personale abbia rimpiazzato quella dell'amore. Questa idea della libertà dell'uomo, che ignora le norme date dal suo Creatore e pretende di scegliere la propria «identità sessuale», si sostituisce alla relazione d'amore tra uomo e donna voluta da Dio e con ciò fraintende l'amore come origine e meta di ogni cristiano e allo stesso tempo una «ecologia dell'uomo» veramente umana! Con la **separazione di libertà e amore** l'uomo nega quell'indissolubile unione di amore e libertà caratteristica dell'essenza del Dio uno e trino. Qui è importante ricordare il monito di Papa Benedetto XVI: «Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio, viene avvilito nell'essenza del suo essere»²⁸. La totale mancanza della dimensione amorosa nell'ideologia gender evidenzia in modo doloroso quanto questa ideologia sia molto lontana dal pensiero cristiano, il cui punto centrale – anche laddove si tratta della creazione – è sempre l'amore che si rivela in Cristo.

²⁷ Nella misura per cui in famiglia l'amore trascende la duplice concrezione tra i coniugi, incorporando i figli come frutto e allo stesso tempo come terzo destinatario dell'amore, si può teologicamente vedere in essa, in un certo qual modo, una parabola della Trinità, purché si tenga sempre presente la radicale incomparabilità di questa analogia (l'incomparabile amore di Dio e della Trinità, verso tutte le realizzazioni umane, di fronte alla molteplicità personale della famiglia, che non si limita alla trinità delle persone).

²⁸ Presentazione degli auguri natalizi della curia romana. Discorso del Santo Padre Benedetto XVI. Sala Clementina venerdì, 21 dicembre 2012, <<http://www.vatican.va>>.

22 Gli accenni di cui sopra potrebbero essere sufficienti a dimostrare che l'ideologia gender fraintende la concezione biblica dell'uomo come creatura chiamata alla comunità e all'amore! Con l'ideologia gender avanza una **distruzione del concetto biblico della creaturalità e dell'amore umano**, che sottrae il fondamento sia alla natura dell'etica cristiana come etica della creazione, sia al suo carattere distintivo come etica dell'amore. La Chiesa cristiana può pertanto, se vuole rimanere fedele alla Sacra Scrittura e al suo credo, respingere con estrema chiarezza l'ideologia gender! La finalità della «ecologia dell'uomo» e l'ideologia gender si escludono a vicenda!

23 L'errore più clamoroso e più evidente dell'ideologia gender circa la condizione della creatura umana consiste nella sua considerevole **ignoranza rispetto alla corporeità dell'essere umano evidentemente strutturata sessualmente**, che – salvo alcuni casi di malformazioni – si manifesta in femminile o maschile. La testimonianza biblica dell'esistenza di due generi dell'essere umano non è un articolo di fede impenetrabile, qualcosa da accettare ad occhi chiusi, bensì è un'evidenza tangibile, che ognuno di noi vede tutti i giorni con i propri occhi, e la sua evidenza biologica raggiunge un livello microbiologico della cellula umana che è incontestabile con argomenti ragionevoli²⁹. Inoltre, a causa della relazione tra corpo e anima, esiste anche una significativa differenza intellettuale e spirituale tra i sessi, che non è un semplice postulato, ma è confermato da una gran quantità di studi empirici³⁰.

24 A fronte dei risultati menzionati e dell'agenda del gender mainstreaming accelerata dalla forte pressione politica, i cristiani tutti sono chiamati ad opporsi con fermezza! Allo stesso tempo dobbiamo contribuire al **superamento di questa ideologia** smascherando i suoi errori (in particolare la sua incompatibilità con la creazione), perché contraddice non solo l'immagine giudaico-cristiana dell'uomo, ma sotto molti punti di vista è anche in contrasto con il comune buon senso. Accogliamo le chiare prese di posizione di Papa Francesco³¹ e del suo predecessore Papa Benedetto XVI³² contro

²⁹ Questo fatto – insieme a molti altri – insegna l'irrazionalità e l'assurdità dell'ideologia gender! Cfr. l'intervista a M. von Gersdorff, *Gender – eine absurde Ideologie* [Gender-un'ideologia assurda], «Kirche heute», 2015/8-9, pp. 6–8.

³⁰ Cfr. la sinossi circa le numerose ricerche scientifiche sulle differenze spirituali e dell'anima di D. Bischof-Köhler, *Von Natur aus anders. Die Psychologie der Geschlechtsunterschiede* [Diverso per natura: psicologia delle differenze di genere], Stuttgart 2002.

³¹ Cfr. Udienza generale del 15 aprile 2015 con la quale il Papa evidenzia «come la teoria gender mira a cancellare la differenza sessuale», <<http://www.vatican.va>>. Cfr. anche la sua affermazione secondo cui l'ideologia gender è «demoniaca», <www.kath.net>, 11 marzo 2014.

³² Papa Benedetto XVI nel discorso del 21 dicembre 2012 mette in guardia dalla «profonda erroneità [della teoria gender] e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente», <<http://www.vatican.va>>.

la teoria gender così come le lettere pastorali delle Conferenze episcopali di Slovacchia,³³ Polonia,³⁴ Portogallo³⁵, Ungheria, Croazia e Nord Italia³⁶ e non in ultimo quella del Vescovo Huonder della diocesi di Coira in Svizzera³⁷. Inoltre, facciamo riferimento all'appello congiunto dei cristiani di diverse confessioni *Widersteht der Gender-Ideologie!* (Opponetevi all'ideologia gender!)³⁸ e ad altri autori e gruppi cristiani che hanno preso nette posizioni contro la teoria gender³⁹. Con molto disappunto constatiamo che la teologia evangelica⁴⁰ e l'EKD (la Chiesa evangelica in Germania) in parte aderiscono all'ideologia gender, quest'ultima addirittura a livello istituzionale inaugurando nell'aprile 2014 ad Hannover il Centro studi per le questioni di genere⁴¹. Questo fatto rende impossibile – almeno per il momento – quella visione e quella posizione ecumenica comune rispetto all'ideologia gender, che sarebbero auspicabili e necessarie e che la Chiesa deve all'umanità di oggi.

³³ Lettera pastorale della Conferenza episcopale slovacca alla prima domenica di Avvento 2013 <www.stjosef.at/dokumente/Hirtenbrief%20SK_2013_12_01_A4.pdf>.

³⁴ Lettera pastorale della Conferenza episcopale polacca contro l'ideologia gender, 9 gennaio 2014, <www.kath.net/news/44419>.

³⁵ Medrum. Christliches Informationsforum, 7 gennaio 2014.

³⁶ J.R. Anic, *Der Begriff Gender als Anathema*, [Il termine gender come anatema], «Herder Korrespondenz», Heft 3/2015, pp.157-161.

³⁷ V. Huonder, *Hirtenwort zum Genderismus*, [Lettera pastorale sul genderismo], 17 dicembre 2013, <www.kath.net/news/44051>.

³⁸ *Widersteht der Gender-Ideologie! Gemeinsamer Aufruf von Christen aus den drei Hauptkonfessionen*, [Opponetevi all'ideologia gender! Appello congiunto dei cristiani delle tre confessioni principali], 10 dicembre 2014, <<http://www.bekennnisbruderschaft.de/dokumentationen.html>>, documento scaricabile in .pdf.

³⁹ Oltre alle pubblicazioni di G. Kuby (2012+2014) e «Jugend und Familie», cfr. M. v. Gersdorff, *Gender – Was steckt dahinter?* [Gender: che cosa si nasconde dietro?], Illertissen 2015; D. Klenk, *Gender Mainstreaming: Das Ende von Mann und Frau?* [Gender mainstreaming: la fine dell'uomo e della donna?] Gießen 2009; I.M. Thürkauf, *Gender Mainstreaming. Multikultur und die Neue Weltordnung* [Gender mainstreaming. Multiculturalità e il nuovo ordine del mondo], Flaach 2013; «Kirche in Not», *Gender-Ideologie – Ein Leitfaden* [Ideologia gender: una guida], München 2013; C. Raedel, *Gender Mainstreaming. Auflösung der Geschlechter?* [Gender mainstreaming. La scomparsa dei sessi?], Reihe kurz & bündig, Holzgerlingen 2014; *Gender-Dekonstruktivismus und Gender-Mainstreaming als Herausforderungen an Theologie und Kirche* [Gender decostruttivismo e gender mainstreaming come sfida alla teologia e alla Chiesa]; C. Herrmann (Hg.), *Leben zur Ehre Gottes. Themenbuch zur Christlichen Ethik*, Bd. 2: *Konkretionen*, Witten 2010, pp. 85–114; A. Späth (Hg.), *Vergewaltigung der menschlichen Identität. Über die Irrtümer der Gender-Ideologie* [Aggressione all'identità dell'uomo. Sull'errore dell'ideologia gender], Ansbach 2012 (con i contributi di H. Seubert e M. Spreng); M. Spreng, *Es trifft Frauen und Kinder zuerst. Wie der Genderismus krank machen kann!* [Colpisce innanzitutto donne e bambini. Come l'ideologia gender può far ammalare], Ansbach 2015.

⁴⁰ Cfr. I. Karle, «*Da ist nicht mehr Mann noch Frau...*» *Theologie jenseits der Geschlechterdifferenz* [«Non è più né uomo né donna ...» Teologia oltre la differenza di genere], Gütersloh 2006.

⁴¹ Cfr. in occasione dell'inaugurazione del Centro studi EKD per le questioni di genere ad Hannover il 7 aprile 2014, la dichiarazione alla stampa del Presidente Nikolaus Schneider secondo cui il centro si basa sul principio di genere e la sua finalità è quella di «integrare le prospettive di genere in modo sistematico nei processi decisionale e nelle azioni della Chiesa», <http://www.ekd.de/chancengerechtigkeit/vortraege/20140407_pressestatement_st>.

D. Le conseguenze dell'ideologia gender su paternità e maternità, matrimonio e famiglia, sessualità e procreazione [25–28]

25 Non meno deprecabili quanto preoccupanti sono le conseguenze che l'ideologia gender genera per la corretta comprensione della paternità e della maternità, del matrimonio e della famiglia, della sessualità e della procreazione, quindi per una «ecologia dell'uomo».

26 Poiché l'ideologia gender nega gli aspetti fondamentali dell'essere uomo e dell'essere donna, anche la paternità e la maternità perdono di significato. **Paternità e maternità** cessano di essere le grandezze fondamentali della condizione umana e vengono ridotte all'origine biologica della nuova vita. Secondo il racconto biblico però la paternità e la maternità significano molto di più di un semplice coinvolgimento nel processo biologico del concepimento. Anzi, sono doni di Dio, che determinano l'essere genitori per sempre, a cui è conferita una dignità speciale e duratura nel tempo fatta di diritti e di doveri: tale condizione permette loro e li obbliga di fronte a tutti gli uomini, e in particolare di fronte alle istituzioni dello Stato e della società, a provvedere all'educazione dei figli e alla loro cura nella corresponsabilità per la loro vita, che non smette neanche dopo che questi sono diventati adulti e hanno a loro volta un partner o loro stessi dei figli.

Purtroppo, oggigiorno si osserva che questa naturale e quindi prima che statale, responsabilità genitoriale viene spesso violata da uno Stato e da una società che pretendono di occuparsi in gran parte della crescita e socializzazione dei figli, possibilmente già fin dalla loro nascita (es. nel senso dell'ideologia gender e di altre visioni del mondo).

Un'affermazione di questa portata contraddice diametralmente l'antropologia biblica, che invece riconosce alla paternità e alla maternità (e quindi indirettamente anche ai nonni) un ruolo importante nell'educazione dei figli.

Questo è evidente, non da ultimo, nel fatto che la seconda tavola del Decalogo comincia col comandamento «onora tuo padre e tua madre» (Es 20,12a). Il post-scriptum «perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio» (Es 20,12b) sottolinea il valore fondamentale che ha proprio questo comandamento per l'etica biblica della creazione. D'altra parte, al giorno d'oggi assistiamo, purtroppo, a una perdita del valore e della grande importanza della paternità e della maternità, contribuendo al declino del rispetto della vita comunitaria (soprattutto nei confronti delle persone anziane). Particolarmente doloroso nelle nostre società è la mancanza di valorizzazione della maternità e

le preoccupanti conseguenze che ne derivano per lo sviluppo e il benessere dei bambini⁴². Questo si mostra nel fatto che per esempio la temporanea o addirittura totale rinuncia da parte delle madri a svolgere un'attività lavorativa fuori dalle mura domestiche per il bene della famiglia si scontra con un rifiuto sociale e con un forte svantaggio economico (tra l'altro in vista della pensione). **Ad ogni modo alla «ecologia dell'uomo» appartengono la nuova valorizzazione della paternità e della maternità nonché il significato che essi hanno per la società.** Su questo punto le Chiese cristiane sono invitate a dare il loro importante contributo!

27 La perdita di valore della paternità e della maternità si accompagna alla crescente perdita di valore che in questo momento l'istituzione del **matrimonio e della famiglia** sta sperimentando nella nostra società. Si tratta di una tendenza che si è introdotta già prima dell'ideologia gender, per quanto con essa si sia rafforzata ancor di più. Sebbene il matrimonio e la famiglia occupino nella Bibbia un alto rango come parte dell'**ordine della creazione** dato da Dio per il bene dell'umanità, in questo momento sperimentano all'interno della società una perdita di significato, che nel frattempo ha assunto un carattere minaccioso per la sua esistenza. Tutti i tratti costitutivi del matrimonio tradizionale (la sua indissolubilità, la sua esclusività come luogo legittimo dove esprimere la comunione sessuale, l'apertura ad accogliere i figli e la dualità sessuale degli sposi) oggi sono estremamente controversi: proprio l'ideologia gender, ma anche il movimento omosessuale vogliono superare la dualità sessuale di uomo e donna, rispettata per millenni ovunque come caratteristica costitutiva del matrimonio, e aprire questa istituzione anche alle forme di vita non eterosessuali. Coloro che sono contrari a questa nuova definizione del matrimonio vengono accusati di omofobia o di discriminazione nei confronti degli omosessuali, benché essi difendano semplicemente il concetto di matrimonio tradizionale condiviso per millenni non solo dagli ebrei e dai cristiani ma anche dalla gente comune. Anche il concetto tradizionale di **famiglia**, come comunità naturale composta da genitori e figli, nata dal matrimonio tra un uomo e una donna, viene sempre più indebolito considerando possibili forme di comunità educanti (con uno, due o più educatori di sesso diverso o uguale o con varie identità di genere con figli propri, adottati o in affido) come modelli di vita insieme alla stessa stregua della famiglia tradizionale. **Di fronte a questa situazione la Chiesa ha oggi più che mai il dovere di sottolineare l'inestimabile ed unico valore del matrimonio e della famiglia come parte dell'ordine della creazione.** Il matrimonio e la famiglia hanno dato prova per millenni di

⁴² Cfr. M. Spreng, 2015, n. 39, pp. 7-13.

essere, nonostante tutte le minacce, forme di vita notevolmente stabili a servizio del bene dell'uomo. È deplorabile che oggi essi vengano spesso trattati con ostilità, per lo meno contestati per la loro normalità e modello, nonostante il fatto che non solo la Costituzione tedesca ma anche molte altre Costituzioni di altri Paesi garantiscano al matrimonio e alla famiglia una «protezione speciale»⁴³ dell'ordine statale e nonostante, fino ad oggi, nessun altro modello di vita di genitori e figli abbia mostrato di eguagliarsi per livello di stabilità e sviluppo delle proprie potenzialità. Piuttosto constatiamo che oggi il matrimonio tradizionale e la famiglia tradizionale, tanto rilevante per la società da essere fondamentale, sono minacciati tanto nello statuto giuridico quanto in quello sociale come la loro esistenza.

C'è un forte intento politico a voler assimilare le unioni tra lo stesso sesso al matrimonio dando gli stessi diritti e il riconoscimento sociale o addirittura estendendo a queste nuove forme di vita i termini matrimonio e famiglia. **Proprio in virtù delle convinzioni di fede le Chiese cristiane non possono accettare una tale uguaglianza giuridica e sociale del matrimonio e delle unioni omosessuali! Infatti, l'ordine della creazione circa il matrimonio e la famiglia secondo la testimonianza della rivelazione biblica non sono invenzioni dell'uomo, ma (ancor prima che dallo Stato e dalla società), doni e istituzioni consegnati da Dio all'uomo, il quale non può ridefinirli e manipolarli a suo piacimento⁴⁴! Ciò che secondo il volere di Dio è diverso non può essere considerato e trattato dall'uomo come uguale!**

A prescindere da quanto avvenuto negli ultimi venticinque anni a livello internazionale in merito al superamento dello status speciale del matrimonio attraverso l'introduzione delle unioni tra persone dello stesso sesso (dal 1989) e del «matrimonio» omosessuale (dal 2001), già da decenni (quindi molto prima dell'avvento dell'ideologia gender) la situazione giuridica, sociale e finanziaria della **famiglia** è riprovevole a confronto della posizione privilegiata (non giuridicamente ma effettivamente) delle coppie senza figli, perché in Germania ma anche in altri Paesi il notevole fabbisogno economico, in particolare di famiglie numerose, non viene preso in considerazione né in termini di politica fiscale né pensionistica.

⁴³ Così è formulato l'art. 6 par. 1 della legge della Costituzione tedesca. Non c'è alcun dubbio, così come ha mostrato il giurista Bernd Rüthers, (cfr. «FAZ» 168, 23 luglio 2015, 5), che la legge fondamentale già in ragione della sua genesi intende che il matrimonio si basa su una vita comunitaria a lungo termine di un uomo e di una donna e che non considera la possibilità di equipararlo a comunità di vita tra persone dello stesso sesso.

⁴⁴ Secondo Lutero «la lode dello stato matrimoniale come creazione e ordine gradito a Dio» è stato anche uno dei tratti distintivi della Chiesa – *notae ecclesiae* – attraverso il quale si rivela essere la vera Chiesa di Cristo! Cfr. CL 4,333 ss.

Purtroppo, i responsabili politici in Germania, nonostante i ripetuti moniti da parte della Corte costituzionale, non hanno portato sostanziali miglioramenti in ambito sociale ed economico a favore delle famiglie. Non sarebbe esagerato ricordare quanto detto dal Cardinale Meisner, già Arcivescovo di Colonia: «Nessuna istituzione divina della nostra società è così trascurata e perfino disprezzata come la famiglia, a partire dai massimi rappresentanti del nostro Stato fino alla legislazione dei nostri tribunali»⁴⁵. Di fronte a ciò possiamo solo esprimere il nostro disappunto se si pensa che il matrimonio e la famiglia sono i pilastri dello Stato e della società e svolgono un ruolo fondamentale per un futuro umanamente dignitoso. Su questo punto s'incontrano il pensiero cristiano e la saggezza dell'uomo laico: quando Martin Lutero dichiara che «la famiglia è la sorgente di benedizione e maledizione dei popoli» e Confucio, da rappresentante della saggezza orientale, afferma che «quando la famiglia è a posto, anche lo Stato sarà a posto; se lo Stato è a posto allora la grande comunità degli uomini potrà vivere in pace», allora nella sintonia tra persone religiosamente così diverse emerge che la nostra società ha abbandonato i principi irrinunciabili per una «ecologia dell'uomo».

28 Una cosa simile si può dire della tendenza odierna di separare **sessualità e procreazione**. Una conseguenza profondamente grave di questa tendenza, già osservata dagli anni Sessanta e che si è accentuata con l'ideologia gender, è lo sviluppo demografico in Germania e in Europa che ha portato quasi ovunque, in un periodo di pace mai esistito storicamente, a un dimezzamento delle nascite e a una preponderanza della percentuale di morti comparata a quella delle nascite⁴⁶. Questa tendenza non porta solo a conseguenze allarmanti che destabilizzano il sistema pensionistico e il mantenimento degli standard sociali, economici e umani, ma si manifesta anche nella conseguenza, inizialmente non percepita, che la differenza sostanziale tra eterosessuale e omosessuale è stata largamente ignorata: l'eterosessualità data grazie alla dualità dei generi rende possibile, in virtù della volontà di Dio, la nascita di una nuova vita e garantisce il futuro dell'umanità, mentre l'omosessualità è una forma di sessualità incapace di generare nuova vita e di far fiorire il futuro dell'umanità. Nella tradizione giudaico-cristiana era questa la differenza fondamentale alla base dello stato eterosessuale e non la discriminazione di uomini con tendenze

⁴⁵ Cit. PUR-Magazin (2014/2) p. 5. Cfr. l'analisi dell'ex-Ministro Presidente della Sassonia-Anhalt Prof. Werner Münch, *Wie Politik und Rechtsprechung den besonderen Schutz von Ehe und Familie aufgekündigt haben* [Come la politica e la legislazione hanno abbandonato la tutela speciale del matrimonio e della famiglia], Institut für Demographie, Allgemeinwohl und Familie e.V. (IDAF), Aufsatz des Monats 7/2015.

⁴⁶ Cfr. le previsioni quasi profetiche dello storico francese P. Chaunu, che già nel 1980 prevedeva questa evoluzione più chiaramente della maggior parte dei politici, *Die verhütete Zukunft*, Stuttgart 1980.

omosessuali, un fatto che veniva e viene spesso trascurato. Chiunque veda la nascita di una nuova vita umana e l'unicità della qualità della vita legata ai figli come insignificante per l'esistenza, il benessere e il futuro di una società, non ha capito il valore aggiunto, la peculiarità e l'esclusività dell'amore eterosessuale. Non ha veramente nulla a che fare con l'omofobia il fatto che tutte le persone (comprese quelle omosessuali) riconoscano e debbano la propria vita a Dio che ha dotato la sessualità maschile e femminile di questa straordinaria potenza procreatrice di generare la vita umana attraverso un atto di amore. Proprio per questa ragione non varrebbe la pena per tutti, comprese anche le persone con inclinazioni omosessuali, credere che la sessualità tra un uomo e una donna è un fatto che ha in sé un valore speciale? Il fatto che le leggi della creazione del matrimonio e della famiglia abbiano per questa ragione la pretesa di essere valorizzate e protette da parte della società e dello Stato, venne esplicitamente riconosciuto nella Dichiarazione generale dei diritti dell'uomo del 1948. **In ogni caso per una «ecologia dell'uomo» l'ordinamento della sessualità umana a generare nuova vita secondo la Bibbia e la teologia della creazione dovrà rimanere anche in futuro un fondamento irrinunciabile.**



III. La necessità di una nuova riflessione sulla testimonianza biblica della creazione dell'uomo quale premessa a una «ecologia dell'uomo»

Ciò che chiediamo a Dio e agli uomini! [29–34]

A. L'assenza di una «ecologia dell'uomo» e le sue conseguenze [29–30]

29 La nostra analisi nella seconda parte della dichiarazione ha evidenziato le gravi ripercussioni che l'assenza di una «ecologia dell'uomo» ha sulla società e lo Stato e che Papa Benedetto XVI denunciò davanti al parlamento tedesco nel 2011 (cfr. 13-28). L'importanza della salvaguardia del creato, che gode del massimo rispetto da parte di un gran numero di gruppi politici nonché di associazioni sociali ed ecclesiastiche, si contrappone in modo vergognoso all'allarmante e diffusa minaccia alla vita dell'uomo prima e dopo la nascita, che nelle democrazie occidentali già da decenni non solo è riconosciuta legalmente, ma è diventata di fatto consuetudine (cfr. 13-15). Già nel 1995 Papa Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *EVANGELIUM VITAE* parlò in modo appassionato di «cultura di morte», monito rimasto fino ad oggi senza esito. Anzi, la situazione per certi aspetti è addirittura peggiorata: con quasi due terzi dei voti (405 contro 239) il Parlamento europeo introdusse, con il cosiddetto emendamento del 10 marzo 2015, il «diritto umano all'aborto». Con questo

emendamento venne eliminato il più elementare tra i diritti dell'uomo, il **diritto costituzionale alla vita**, e si propagò l'idea di un'Europa che si è interamente congedata dalla sua legalità e dalla sua umanità, così come dai suoi principi fondamentali⁴⁷! **Come cristiani convinti appartenenti a diverse confessioni protestiamo con fermezza contro questo emendamento, che per il futuro dell'Europa è mortale, sia in senso letterale sia figurato, e pertanto deve essere assolutamente abrogato!**

30 La nostra analisi ha anche evidenziato che **le basi naturali dell'essere umano sono profondamente minacciate dall'ideologia gender** e dalle conseguenze che da essa ne derivano (cfr. 16-24). La teoria gender, che per un qualche aspetto è paragonabile all'antica eresia della gnosi, nega l'esistenza dei due generi come dono della creazione di Dio, fondamentale per l'antropologia giudaico-cristiana, e con essa nega anche il dono dell'essere uomo e dell'essere donna, della paternità e della maternità. In questo modo viene messa in discussione l'unicità della sessualità di un uomo e di una donna come «forma normale» della sessualità e altre forme di sessualità (gay, lesbiche, bisex, transessuali, ...) diventano presumibilmente alternative «equivalenti». Particolarmente sconcertante è il tentativo dell'ideologia gender di incoraggiare i bambini in età prescolare, attraverso la cosiddetta «pedagogia sessuale della diversità», a comportamenti sessuali di specie diverse e di favorire una sessualizzazione prematura non riconducibile assolutamente a un rapporto tra persone, ma piuttosto riducendo la sessualità soprattutto a una produzione di piacere (solo corporale) (cfr. 18.5). Un'altra conseguenza dell'ideologia gender da non sottovalutare per la sua portata è il fatto che l'istituzione del **matrimonio** tra uomo e donna, secondo la legge della creazione divina per il bene dell'umanità, e la **famiglia** che si genera da questa unione perdono il loro carattere di modello (cfr. 26-27). E con esso sono relativizzate proprio quelle comunità fondamentali che hanno un'importanza essenziale e irrinunciabile per il bene dei figli, dello Stato, della società e dell'intera umanità e la cui salvaguardia e protezione legale vengono messe in risalto non solo dalla Costituzione tedesca, ma anche dalla Costituzione dell'ONU⁴⁸ e da molte altre Costituzioni a livello internazionale. Mettendo in dubbio la dualità dei generi, la mascolinità e la femminilità, la paternità e la maternità che va di pari passo con la relativizzazione dell'eterosessualità, del matrimonio e della famiglia, come leggi della creazione divina per il bene dell'umanità, vengono messe in discussione le basi dell'umanità e dell'intera

⁴⁷ Cfr. Medrum. Christliches Medienmagazin, 10 marzo 2015.

⁴⁸ Cfr. la Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948, Art. 16, par. 3. e il Patto internazionale sui diritti civili e politici dell'ONU, 1966, art. 23.

esistenza come fondamenti creaturali dell'essere umano e quindi anche la base di vera umanità. Questo si ripercuote a lungo termine in modo nefasto sullo Stato e sulla società. Anche la relativizzazione della **sessualità procreativa tra un uomo e una donna**, che l'ideologia gender porta avanti a favore di altre forme di orientamento sessuale alle quali manca la potenza della fecondità – e dunque anche la possibilità di garantire un futuro – è estremamente preoccupante alla luce del già drammatico sviluppo demografico. Difatti, a lungo termine il calo demografico delle nascite, che si sta verificando da decenni, mette a rischio gli standard umanitari e sociali della società del benessere e la condizione degli anziani, dei malati, dei poveri e delle fasce sociali più deboli. Alla luce delle perdite già subite riguardo la qualità umanitaria (es. l'assistenza sanitaria quasi impagabile e l'incombente emergenza assistenzialistica), noi cristiani e cittadini responsabili seguiamo con molta preoccupazione questo sviluppo. Si fa sempre più evidente il bisogno urgente di una «ecologia dell'uomo». **Allo stesso tempo noi cristiani dobbiamo dire un chiaro no alla pluralità di forme di vita alternative, con le quali il cosiddetto uomo «autonomo» si ribella alla vita secondo le leggi della creazione divina o cerca di eluderle.**

B. La nuova riflessione sulla rivelazione biblica quale premessa a una «ecologia dell'uomo» [31]

31 Di fronte allo sviluppo descritto, abbiamo – cristiani e non – un urgente bisogno di **una nuova riflessione sulla rivelazione biblica** intesa come base affidabile per una «ecologia dell'uomo». Desideriamo incoraggiare anche i non credenti, e coloro che sono alla ricerca della fede, a prendere sul serio la rivelazione biblica quale fondamento di una «ecologia dell'uomo», poiché essa serve non solo al benessere dei credenti, ma al bene di tutta l'umanità. Una «ecologia dell'uomo» fondata sulla Bibbia (cioè la vita secondo le leggi del Dio Creatore) è un orientamento utile per tutti gli uomini e per questo anche ragionevole! Una tale vita per noi cristiani non è in primo luogo un dovere né tantomeno un peso, ma al contrario è un cordiale invito che Dio fa a noi uomini a coinvolgerci in questa vita in modo coerente e gioioso, anche quando la vita si fa esigente e porta con sé delle contraddizioni. In questo siamo aiutati dalla certezza che nel nostro operare possiamo sempre contare sulla misericordia, sulla bontà e onnipotenza e sul continuo aiuto del Creatore dell'universo che elargisce la forza e la sapienza necessarie a coloro che vogliono realmente fare la sua volontà (Pr 2,7).

Siamo coscienti che una mera nuova riflessione sulla rivelazione biblica sarebbe insufficiente se noi uomini facessimo affidamento solo sulle nostre capacità. Pertanto, siamo riconoscenti a Dio che noi come cristiani possiamo contare sulla potenza della salvezza compiuta da Cristo. Infatti, Dio, attraverso lo Spirito Santo, ha dotato i credenti del suo divino amore (agape) (Rm 5,5), che l'apostolo Paolo ha descritto in modo incomparabile e sorprendente nell'Inno alla Carità (I Cor 13,4-7): «La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta». Malgrado la frammentarietà, l'imperfezione e la provvisorietà di ciò che facciamo, questo amore mira non solo a preservare tutta la vita creaturale, ma anche a portarla a realizzarsi e a risplendere. Infatti, l'«ecologia dell'uomo», che corrisponde alla natura essenziale dell'essere umano, si basa non solo sull'osservazione delle leggi esterne della creazione date all'umanità, ma più profondamente sull'amore donato da Dio come potenza che motiva e muove il cuore dell'uomo. Perché solo questo può rendere giustizia alla struttura più intima della creatura e all'essenza di Dio uno e trino e stabilire la corrispondenza tra l'archetipo divino e l'immagine della creatura umana. È questo amore che consente agli uomini di realizzare una vita in armonia con le leggi della creazione di Dio, perfino nella condizione del peccato compiuto dall'uomo. Proprio laddove la vita secondo le leggi della creazione divina mette l'uomo, a causa dei suoi peccati, a dura prova o addirittura minaccia di diventare impossibile, perché l'indicazione delle esigenti norme di Dio (ad esempio l'indissolubilità del matrimonio) collide con la nostra «durezza di cuore» (Mt 19,8), possiamo contare sull'aiuto di Dio. In realtà l'amore di Dio persevera anche e soprattutto «quando fa male» (Madre Teresa) o quando chiede sacrifici dolorosi. Una vita secondo la volontà creatrice di Dio non sarà mai libera da rinuncia, dolore e sacrificio di fronte al peccato dell'uomo. Perfino una «ecologia dell'uomo» non può semplicemente cancellare la realtà ferita dal peccato, a cui Gesù accenna nel Vangelo di Matteo con riferimento alla «pena» (Mt 6,34) quotidiana della vita umana. Eppure, nonostante tutta la natura provvisoria e frammentaria della nostra esistenza terrena, esiste, già in virtù della potenza redentrice e della resurrezione di Cristo, la realtà di una «ecologia dell'uomo» ricca della grazia di Dio, che ci ha spalancato ad essa e ci rende possibile viverla secondo le leggi della creazione biblica, una vita a cui noi cristiani di diverse confessioni vogliamo incoraggiare e richiamare.

C. Il recupero di una «ecologia dell'uomo» [32–34]

- 32** Affinché sia possibile recuperare in modo credibile la necessaria «ecologia dell'uomo», noi cristiani abbiamo bisogno **dell'unità nella fede e nella vita, nella verità e nell'amore**. L'unità di testimonianza delle convinzioni cattoliche, ortodosse, anglicane e riformate (che spesso e sempre più contrastano con i concetti del moderno neo-protestantesimo) è sufficientemente grande – in merito alle questioni fondamentali dell'etica della creazione – per mostrare chiaramente la bontà e la bellezza delle leggi della creazione e testimoniare anche al mondo non credente che è possibile viverle. Quest'aspetto non si basa sulla nostra capacità morale di uomini peccatori, ma piuttosto sulla realtà del perdono di Dio e dell'amore ricevuto dal Padre, che permette ai suoi figli – nonostante le loro mancanze e i loro errori – di vivere una vita di grazia (cfr. 31).
- 33** Una tale testimonianza richiede nella situazione attuale il superamento di quelle divisioni e tensioni gravi, emerse soprattutto all'interno di una parte della Chiesa protestante sulla questione di forme di vita alternative al matrimonio e alla famiglia oppure di altre ideologie (come quella gender) avverse all'ordine della creazione. Laddove queste divisioni non siano superabili, i cristiani appartenenti alle singole Chiese non possono esitare a trovare con i cristiani appartenenti ad altre Chiese **una comune confessione pubblica della verità apostolica** e dichiarare l'unità nell'insegnamento di «una santa cattolica apostolica Chiesa»⁴⁹. Questo assume ancora più importanza, poiché le ideologie considerate da noi contrarie alle leggi della creazione esercitano spesso una forte pressione politica che manca di trasparenza, lealtà e tolleranza democratica (cfr. 18.4-6; 20). A queste ideologie non bisogna opporsi solo in nome della verità, ma anche in nome della libertà minacciata da esse. Soprattutto però bisogna contrastarle per la volontà di Dio perché attraverso di esse vengano oscurate l'incommensurabile saggezza, gloria e bellezza della creazione di Dio, la cui lode e gloria ora e sempre è il nostro compito eterno.
- 34** Desideriamo quindi concludere questa dichiarazione con il SALMO 8, un antico inno di tre millenni fa, che celebra la gloria di Dio nell'uomo come «coronamento della creazione» e che può essere addirittura definito la MAGNA CHARTA di una ecologia biblica dell'uomo.

⁴⁹ Le quattro caratteristiche essenziali della Chiesa di Gesù Cristo qui menzionate si trovano nel Credo Niceno-Costantinopolitano (la cosiddetta Nicea), che è una delle confessioni comuni di tutte le Chiese cattoliche e ortodosse, delle Chiese luterane e anglicane. Il termine «cattolico» è ancora pre-confessionale dal momento che non c'era ancora una divisione della Chiesa. Quindi il termine non è limitato alla Chiesa cattolica romana, ma si riferisce all'intera Chiesa superando le differenti confessioni.



*O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
† sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure, l'hai fatto poco meno degli angeli, *
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;*

*tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.*

*O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!*

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo
come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.**

AMEN

Salisburgo, 6 settembre 2015

**XIV domenica del tempo ordinario dopo la Santissima Trinità
Conferenza Internazionale delle Comunità Confessionali**

Presidente: Pastore **Ulrich Rüß**

Vicepresidente: **Andreas Späth**

Presidente onorario: Prof. Dr. **Peter Beyerhaus** DD

Direttore della Commissione teologica: Docente Pastore Dr. **Werner Neuer**



Lista dei Firmatari (selezione)

(Le Chiese e le organizzazioni che come istituzioni sostengono questa dichiarazione sono riportate **in grassetto e in maiuscolo**; tutti gli altri in elenco hanno firmato la dichiarazione a titolo personale)

Arcivescovo **Julius Hanna Aydin** a nome delle **CHIESE ORTODOSSE ORIENTALI**

Vescovo Dr. **Anba Damian** – **CHIESA COPTA-ORTODOSSA DI BRENKHAUSEN**

Vescovo Dr. **Frederick Haas** a nome della **CHIESA EPISCOPALE ANGLICANA**

Prof. Dr. Cardinale **P. Christoph Schönborn** (Arcivescovo di Vienna, A)

Cardinale **Joachim Meisner** (Arcivescovo Emerito di Colonia, D)

Cardinale **Henri Schwery** (Arcivescovo Emerito di Sitten, CH)

Arcivescovo **Franz Lackner** (Salisburgo, A)

Vescovo Dr. **Klaus Küng** (St. Pölten, A)

Vescovo emerito ausiliario Prof. Dr. **Andreas Laun** (Salisburgo, A)

Vescovo ausiliario Magister Dr. **Franz Scharl** (Vienna, A)

Abate Dr. **Maximilian Heim** OCist (Abbazia cistercense Heiligenkreuz, A)

Vescovo **Heinz Josef Algermissen** (Fulda, D)
Vescovo **Gregor Maria Hanke** OSB (Eichstätt, D)
Vescovo **Wolfgang Ipold** (Görlitz, D)
Vescovo **Rudolf Voderholzer** (Regensburg, D)
Vescovo ausiliario Dr. **Matthias Heinrich** (Berlino, D)
Vescovo ausiliario Dr. **Klaus Dick** (Colonia, D)

Vescovo **Vitus Huonder** (Coira, CH)
Vescovo ausiliario Dr. **Marian Eleganti** OSB Vescovo della gioventù svizzera di lingua tedesca (Coira, CH)
Prevosto Monsignore **Christoph Casetti** (Coira, CH)

Vescovo D.D. **Hans-Jörg Voigt** (SELK, Dresda, D)
Vescovo emerito **Eduard Berger** (Radebeul, D)
Vescovo emerito **Heinrich Herrmanns** (Memmingen, D)
Vescovo emerito Dr. **Werner Leich** (Eisenach, D)
Vescovo emerito Dr. **Gerhard Maier** (Tubinga, D)
Vescovo emerito Prof. Dr. **Gerhard Müller** (Erlangen, D)
Vescovo emerito Prof. Dr. **Ulrich Wilckens** (Lubecca, D)

Vescovo **John D. Bradosky** (North American Lutheran Church, NALC)
Vescovo emerito **Paul Spring** (North American Lutheran Church, NALC)

Parroco **Maxim Obukhov** (Presidente della sezione famiglia della Chiesa ortodossa russa, Mosca)
Parroco **Alexander Vasyutin** (Chiesa ortodossa russa, Mosca)
Parroco **Alexej Wassin** (Chiesa ortodossa russa, Bielorussia)
Parroco **Benedikt Schneider** (Chiesa ortodossa russa, Göttingen, D)
Parroco **Edesij Ziske** (Chiesa ortodossa russa, Kassel-Fulda, D)
Dr. **Dmitrij Bumazhnov** (Chiesa ortodossa russa, Göttingen, D)
Parroco Dr. **Ispas Ruja** (Chiesa ortodossa rumena, Dortmund, D)

Prof. Dr. in teologia e Dr. in filosofia **Thomas Schirmacher** (Presidente della Commissione teologica dell'Alleanza evangelica europea e dell'Alleanza evangelica mondiale, «Moderator of interfaith and intrafaith relations», WEA)
Pastore Dr. **Frank Hinkelmann** (Presidente dell'Alleanza evangelica europea, Petzenkirchen)
Hartmut Steeb (Segretario generale dell'Alleanza evangelica tedesca)
Pastore **Christoph Grötzinger** (Segretario generale dell'Alleanza evangelica austriaca)
Dr. in medicina **Willfried Gasser** (Presidente dell'Alleanza evangelica svizzera e Segretario generale della WEA)
Pastore **Max Schläpfer** (Presidente dell'Associazione delle Chiese e congregazioni evangeliche libere in Svizzera, FVG)
Pastore **Peter Schneeberger** (Presidente delle libere congregazioni evangeliche in Svizzera, FEG)
Pastore **Hansjürg Stüchelberger** (Presidente della Stiftung Zukunft, CH)
Pastore **Erik A.H. Okkels** (Presidente di FBB, NO)

ARBEITSKREIS BEKENNENDER CHRISTEN IN BAYERN - ABC

[Gruppo di lavoro dei cristiani in Baviera]

EV. LUTH. BEKENNTNISGEMEINSCHAFT SACHSENS

[Comunità confessionale evangelica luterana della Sassonia] (Dresda, D)

EV. SAMMLUNG IM RHEINLAND [Gruppo evangelico in Renania]

(Mülheim/Ruhr, D)

KIRCHLICHE SAMMLUNG UM BIBEL UND BEKENNTNIS IN BAYERN

[Gruppo ecclesiale biblico e confessionale in Baviera] (Ansbach, D)

KIRCHLICHE SAMMLUNG UM BIBEL UND BEKENNTNIS IN DER

EV. LUTHERISCHEN KIRCHE IN NORDDEUTSCHLAND

[Gruppo ecclesiale biblico e confessionale della Chiesa evangelica luterana nel Nord della Germania] (Amburgo, D)

KONFERENZ BEKENNENDER GEMEINSCHAFTEN IN DEUTSCHLAND – KBG

[Conferenza delle comunità confessionali in Germania]

LUTHERISCHER KONVENT IM RHEINLAND [Convento luterano in Renania]

(Thalfang, D)

SÄCHSISCHE BEKENNTNIS-INITIATIVE [Associazione confessionale della Sassonia]

GEMEINDEHILFSBUND [Associazione di sostegno alla comunità] (Walsrode, D)

EUROPÄISCHE ÄRZTEAKTION E.V. [Azione dei medici europei] (Salisburgo, A)

OFFENSIVE JUNGER CHRISTEN - OJC [Offensiva dei giovani cristiani]

(Reichelsheim, D)

DEUTSCHES INSTITUT FÜR JUGEND UND GESELLSCHAFT - DIJG

[Istituto tedesco per la gioventù e la società]

Priore **Konstantin Mascher** (OFFENSIVE JUNGER CHRISTEN - OJC, Reichelsheim, D)

Dr. in medicina **Christl Vonholdt** (Direttrice dell'istituto tedesco per la gioventù e la società – DIJG)

Pastore **Lothar Mößner** (Presidente di CHRISTUS-BEWEGUNG del Baden, membro del Sinodo regionale del Baden)

Pastore **Jürgen Lauer** (Vicepresidente di CHRISTUS-BEWEGUNG del Baden)

Pastore **Gaston Nogrady** (Portavoce dell'iniziativa confessionale della Sassonia)

Pastore **Till Roth** (I Presidente dell'ABC in Baviera)

Hans-Joachim Vieweger (Portavoce di ABC, membro del Sinodo regionale bavarese e membro del Consiglio direttivo dell'Alleanza evangelica tedesca)

Pastore **Wolfgang Sickinger** (Presidente del gruppo evangelico in Renania)

Pastore **Winfrid Krause** (Presidente del Convento luterano in Renania)

Pastore **Reiner Vogels** (Presidente emerito del Convento luterano in Renania)

Pastore Dr. **Joachim Cochlovius** (Presidente dell'Associazione di sostegno alla comunità GEMEINDEHILFSBUND, Walsrode, D)

Pastore **Martin Westerheide** (Presidente del Comitato del centro spirituale «geistliches Rüstzentrum Krelingen»)

Pastore Dr. **Manfred Dreytza** (Direttore degli studi, Krelingen)

Pastore **Thomas Jeromin** (Direttore degli studi, Krelingen)

Pastore Dr. **Rolf Sons** (Rettore della Albrecht-Bengel-Haus, Tübinga, D)

Pastore Dr. **Tobias Eißler** (I Presidente di CONFESSIO, gruppo di lavoro dei pastori e delle pastore del Württemberg, Gunzenhausen, D)

Pastore **Martin Hirschmüller** (II Presidente di CONFESSIO, Münchingen, D)

Pastore **Manfred Baral** (Comitato direttivo di CONFESSIO, Steinheim, D)

Pastore **Johannes Hruby** (Comitato direttivo di CONFESSIO, Balingen, D)

Pastore **Philippus Maier** (Comitato direttivo di CONFESSIO, Albstadt, D)

Prof. Dr. **Knut Alfsvåg** (Stavanger, NO)

Prof. Dr. **Edith Düsing** (Colonia, D)

Prof. Dr. **Ulrich Eibach** (Bonn, D)

Prof. Dr. **Sven Grosse** (Basilea, CH)

Prof. Dr. **P. Stephan O. Horn** SDS (Bad Wurzach, D)

Prof. Dr. **Baldur Kozdon** (Münster, D)

Prof. Dr. **Rainer Mayer** (Stoccarda, D)

Prof. Dr. **Christoph Raedel** (Gießen, D)

Prof. Dr. **Günther R. Schmidt** (Erlangen, D)

Prof. Dr. **Manfred Seitz** e Sig.ra **Renate Seitz** (Erlangen, D)

Prof. Dr. **Harald Seubert** (Basilea, CH/Monaco, D)

Prof. Dr. **Manfred Spieker** (Georgsmarienhütte, D)

Prof. Dr. **Peter Stuhmacher** (Tübinga, D)

Prof. Dr. **Réal Tremblay** (Roma, I)

Prof. Dr. **Vincent Twomey** SVD (Mynooth, IE)

Prof. Dr. **Hubert Windisch** (Regensburg, D)

Prof. Dr. **Andreas Wollbold** (Monaco, D)

Prof. Dr. **Marcus Zehnder** (Kristiansand, NO/Leuven, BE)

Prof. Dr. **Hubert Gindert** (Forum dei cattolici tedeschi)

Prof. **Wilfried Kerling** (A-Kirchham)

Prof. Dr. **Wolfgang Leisenberg** (Bad Nauheim, D)

Prof. Dr. **Klaus Motschmann** (Berlino, D)

Prof. Dr. **Manfred Spreng** (Erlangen, D)

Prof. Dr. **Roland M. Süßmuth** (Accademia Gustav-Siewerth, D)

Prof. Dr. **Bodo Volkmann** (Stoccarda, D)

Prevosto **Gert Kelter** (SELK, Görlitz, D)
Membro del Consiglio delle Chiese evangeliche **Hans Lachenmann** (Satteldorf, D)
Membro del Consiglio delle Chiese evangeliche Dr. **Rolf Sauerzapf** (Kassel, D)
Membro del Consiglio delle Chiese evangeliche **Albrecht Hauser** (Kornthal, D)
Decano di facoltà emerito **Martin Holland** e Sig.ra **Rosemarie Holland** (Tubinga, D)
Decano **Prokop Broz** (Praga, CZ)
Docente emerito Pastore Dr. **Helmut Burkhardt** (Grenzach-Wyhlen, D)
Decano emerito Dr. **Helmut Egelkrauth** (Weissach, D)
Docente Pastore **Stefan Felber** (Istituto di teologia di St. Chrischona, CH)
Docente Dr. **Andreas Loos** (Istituto di teologia di St. Chrischona, CH)
Docente **Giancarlo Voellmy** (Istituto di teologia biblica Beatenberg, CH)
Docente Dr. in teologia **Titus Vogt** (Istituto Martin-Bucer, Amburgo, D)
Docente emerito Pastore **Klaus Vogt** (Hansestadt Demmin, D)

Pastore **Burghard Affeld** (Osnabrück, D)
Pastore **Karl Baral** e Sig.ra **Anneliese Baral** (Kusterdingen, D)
Pastore **Erik Bennetzen** (DK)
Pastore Dr. **Jürg Buchegger** (Frauenfeld, CH)
Pastore Dr. **Stefan Burkhalter** (Basel, CH)
Pastore **Bernhard Eichkorn** (Villingen-Schwenningen, D)
Pastore **Konrad** e **Jutta EiBler** (Hülben, D)
Pastore **Martin Fromm** (Rüdenhausen, D)
Pastore **Gerhard Gläser** (Neuffen, D)
Pastore **Adolf Grau** (Bad Oeynhausen, D)
Pastore **Michael Herwig** (Winterthur, CH)
Pastore **Uwe Holmer** (Serrahn, D)
Pastore **Hans-Heinrich Hamborg** (Amburgo, D)
Pastore **Albrecht Koch** (Lohr a. Main, D)
Pastore **Helmut Koopsingraven** (Uelzen, D)
Pastore **Christian Kunzmann** (Memmingen, D)
Pastore **Burkard Hotz** (Wiesloch, D)
Pastore **Jürgen** e **Christa Jentsch** (Bodensdorf, A)
Pastore **Bert Johannigmann** (Hemdingen, D)
Pastore **Karsten Klippbahn** (Altensalz, D)

Pastore **Mathias Krüger** (Henstedt-Ulzburg, D)
Pastore Dr. **Ingmar Kurg** (Tallin, EE)
Pastore Dr. **Theo Lehmann** (Chemnitz, D)
Pastore Dr. **Dieter Müller** (Kiel, D)
Pastore **Manfred Müller** (HILFSAKTION MÄRTYRERKIRCHE E.V.,
Uhldingen-Mühlhofen, D) [organizzazione di soccorso alla chiesa martire]
Pastore **Ernst Nestele** e Sig.ra **Maria Nestele** (Winterlingen, D)
Pastore **Nikolaus Ostrowitzki** (Straßberg-Veringenstadt, D)
Pastore **Ulrich Parzany** (Kassel, D)
Pastore **Andreas Rüß** (Henstedt-Ulzburg, D)
Pastore **Christian Rüß** (Amburgo, D)
Pastore Dr. **Daniel Rüegg** (Brig, CH)
Pastore **Jürgen Schacht** (Henstedt-Ulzburg, D)
Pastore **Winrich Scheffbuch** (Stoccarda, D)
Pastore **Michael Schwantge** (Münzenberg-Gambach, D)
Pastore **John-William Siegmund** (Amburgo, D)
Pastore **Helmut Sigloch** (Neuffen, D)
Pastore **Franz Soellner** (Feucht, D)
Pastore **Eberhard Troeger** (Wiesbaden, D)
Pastore **Axel Walter** e Sig.ra **Ruth Walter** (Apolda, D)
Pastore Dr. Dr. abil. **Bernd Wannewetsch** (Aberdeen, GB)
Pastore Dr. Dr. **Ralph Weimann** (Vatikan)
Pastore **Ulrich Wiemer** (Erlangen, D)

Hedwig Freifrau von Beverfoerde (coordinatrice di DEMO FÜR ALLE)
Sig.ra **Franziska Bartosch** (Anthering, A)
Sig.ra **Sonja Dengler** (Neckargemünd, D)
Sig.ra **Gabriele Kuby**, M.A. (scrittrice, Rimsting, D)
Sig.ra **Christa Meves** (psicologa, Uelzen, D)
Sorella **Hatune Dogan** (Hatune Fondation)
Udo e **Sibylle Bader** (Henstedt, D)
Ing. **Michael Dräger** (Berlino, D)
Dr. in medicina **Rudolf Ehmman** (Stans, CH)
Dr. **Johannes Eichenauer** (Hohenahr, D)

Dr. in medicina **Bernhard Gappmaier** (Presidente della
EUROPÄISCHE ÄRZTEAKTION, Salisburgo, A)
Dr. in giurisprudenza **Winfried Fedder** (Amburgo, D)
Sig.ra **Sibylle Fedder** (Amburgo, D)
Sig.ra Dr. **Reinhild Gubelt** (Müllrose, D)
Sig.ra Dr. **Griseldis Gubelt** (Berlino, D)
Sig.ra **Ursula Hoffmann** (Amburgo, D)
Horst-Klaus Hofmann (Fondatore di OJC, Bensheim-Auerbach, D)
Sig.ra **Swantje Mackesprang** (Oldenburg, D)
Jürgen Liminski (giornalista, St. Augustin, D)
Sig.ra **Anemone Röben** (Winterlingen, D)
Siegfried e Irmtraud Rompf (Driedorf, D)
Norbert Skiera (Flensburg, D)
Martin e Angelika Thoemmes (Ahrensböök-Tankenrade, D)
Sig.ra **Dietlind von Wersebe** (Amburgo, D)
OStR **Erik Wiberg** (SE)
Cantora **Annerose Vogt** (Hansestadt Demmin, D)

Pastore per la catechesi giovanile **Daniel Zehnder** (Steffisburg, CH)
Studente di teologia **Martin Grünholz** (Fribourg, CH)
Studente di teologia **Dan Mahrer** (Basilea, CH)
Studente di teologia **Tobias Mall** (Basilea, CH)
Studente di teologia **Benjamin Rodriguez** (Basilea, CH)
Studente di teologia **Sebastian Würth** (Fribourg, CH)
Studente di teologia **Pascal Zimmermann** (Istituto di teologia St. Chrischona, CH)

Privati, istituzioni o comunità che desiderano sottoscrivere la «Dichiarazione di Salisburgo» possono inoltrare la richiesta alla segreteria dell'IKBG oppure al link <https://www.ikbg.net>

La dichiarazione è disponibile in tedesco, inglese, francese, spagnolo e italiano.
È possibile ordinarne le copie presso la segreteria dell'IKBG a fronte di un contributo volontario.

Segreteria dell'IKBG:

Casella postale 2310
D-18410 Stralsund
Telefono: +49 038321 665645
e-Mail: sekretariat@ikbg.net

Conto corrente dell'IKBG:

KSK Tübingen
IBAN: DE61 6415 0020 0000 2883 96
BIC: SOLADES1TUB



IKBG/ICN/CICC
*Conferenza Internazionale
delle Comunità Professionali*

www.ikbg.net